Anno XXXI — Mercoledì 27 Marzo 1878 — N. 73.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I NUOVI MINISTRI

Benedetto Cairoli

Pres. del Consiglio, senza portafoglio

Benedetto Cairoli nacque nel marzo 1826 a Groppello nel Pavese da Carlo Cairoli professore di chirurgia, e da Adelaide dei conti Bono. Il padre suo fu chiamato nel 1848 a reggere le cose di quel Comune perchè dal popolo si conoscevano i suoi veri sentimenti patriottici. Dire delle fortissime e virili virtù della madre Cairoli, è inutile in Italia, dove è amata e venerata come modello unico di madre.

Con tali esempi domestici non è maravigliare se Benedetto Cairoli apprese a mettere, in cima di tutti i suoi pensieri, la patria. Così è che studente a Pavia nel 1848, cospira prima e combatte poi da volontario le prime battaglie dell' indipendenza. Nel 1851 valicò da esule il Ticino, abbandona il patrio Groppello, e rimane in Piemonte fino al 1859 in cui torna a combattere come cacciatore delle Alpi, pel riscatto nazionale. Il 5 maggio 1860 comanda una compagnia di valorosi nella spedizione dei Mille. È ferito a una gamba nell' assedio di Palermo, e di questa sua ferita non guarisce completamente che sei anni più tardi.

Nel 1866 quale comandante del quartier generale si batte sulle vette del Trentino, e nel 1867 sui colli nomentani a Monterotondo e a Mentana.

Nel Parlamento egli non manifestò mai speciali tendenze per le questioni d' ordine economico e amministrativo, e non prese mai parte a lavori di questa natura. Ma seppe conquistarsi la stima dei colleghi, e farsi una posizione parlamentare distinta, per le doti del carattere e per l' aureola che gli veniva da un nome illustrato dal sacrificio e dal sangue versato per la patria.

Fino a due anni fa l' on. Cairoli non s' era mai deciso a fare in Parlamento una esplicita dichiarazione di fede monarchica e non crediamo di errare sostenendo che l' avvenimento della sinistra al potere, la fiducia completa del Sovrano nell' affidare la direzione delle cose all' on. Depretis, suo antico ed intimo amico, hanno influito sull' animo del Cairoli per fargli prendere una posizione più netta e decisa in senso monarchico costituzionale.

È noto come per la crisi del 12 marzo, all' on. Cairoli che era stato eletto Presidente della Camera con una notevole maggioranza, sia toccato l' alto e difficile compito di comporre un nuovo Gabinetto.

Giuseppe Zanardelli

Ministro degli Interni

È nato in Brescia. A 18 anni fu accolto nel collegio Ghislieri di Pavia — nel 1848 fu laureato in legge. Si arruolò a Milano nella legione degli studenti, e prese parte attiva nella campagna militare di quel tempo sui campi lombardi.

Dopo l' agosto 1848 ritornò a Brescia ove preparò la sollevazione del marzo 1849. Fuggì e ritornò in patria in seguito all' amnistia generale concessa dal governo austriaco.

Studiò economia politica, si distinse nelle scienze legali, e dal 1851 al 1859 fu docente privato di diritto a Brescia.

Liberata la Lombardia nel 1859, all'età di 33 anni lo Zanardelli sedette in Parlamento quale rappresentante del collegio d' Iseo, e sempre gli elettori gli confermarono il mandato.

Nel 1866 sotto il ministero Ricasoli fu commissario regio nella provincia di Belluno.

Fu sempre consigliere comunale di Brescia.

Nel 1869 fece parte della commissione di inchiesta sulla Regìa. Quale avvocato lo Zanardelli è una delle migliori intelligenze del foro Lombardo.

Entrato a far parte del primo Ministero Depretis, in seguito alla crisi parlamentare del 18 marzo 1876, l' on. Zanardelli assunse il portafogli dei Lavori pubblici, che tenne con onore fino al novembre del 1877 epoca in cui si dimise per dissensi profondi, col Ministro delle finanze circa le convenzioni ferroviarie. La sua uscita dal Gabinetto fu il segnale delle scissure nel partito scissure che difficilmente potranno scomparire sotto il nuovo ministero Cairoli, di cui egli è certamente, se non l' unica, la principale colonna.

Di Brocchetti Enrico

Ministro della Marina

Il Vice-Ammiraglio Di Brocchetti, è il Decano degli ufficiali di Vascello. — È Napoletano ed è nato nel 1817. — Fu nominato Vice-Ammiraglio nel 1873 e Senatore del Regno nel 1874.

Nella sua lunga carriera conta diciotto anni di navigazione. — Fu Capo di Stato Maggiore nella squadra di evoluzione nel 1865 e Comandante in Capo della squadra permanente dal 1872 al 1874. —

Egli fu Direttore del Personale al Ministero della Marina. — Per le sue opinioni politiche va ascritto al partito di destra. — Non è parlatore, anzi ha un impedimento grave nella pronunzia. — È un perfetto gentiluomo.

Federico Seismit-Doda

Ministro delle Finanze

Magro, nervoso, ancora giovane, l' on. Seismit Doda è un carattere di ferro — talvolta anche troppo; è ostinato ed eccentrico; di maniere e di abitudini autocratiche.

Parlamentarmente parlando si è sempre occupato con poco profitto suo e del paese di materia finanziaria. Le sue opinioni sono moltissimo discutibili dal punto di vista pratico — esempio la sua relazione sul Corso Forzoso.

Onde è che la sua nomina non ha inspirata e non inspira molta fiducia in coloro che vogliono un' amministrazione di finanza basata con solidità maggiore che su vaghe teorie.

È deputato da cinque legislature del nostro 3° Collegio (Comacchio) e siede sempre sui banchi della Sinistra.

Fu segretario generale delle finanze sotto il primo ministero Depretis.

Noi lo crediamo elemento deleterio del presente Ministero, e dannoso agli interessi finanziarj del paese.

Bruzzo Generale Giovanni

Ministro della Guerra

È nato a Genova il 22 marzo 1824.

Uscì sottotenente del Genio dall' accademia di Torino, e percorse in quel corpo tutti i gradi.

APPENDICE

Povertà e Beneficenza

I veri miserabili.

III.

A questa categoria non meno interessante di quella dei *Cavalieri d'industria della mendicità*, appartengono:

Il Capo di famiglia,
Il Mutilato,
Il Cieco di Via X,
Mamma Cagna,
L' Orfano,
Il Gobbo del Palazzo Doria,

e tanti altri che escono dalle fila degl'impiegati, degli ammanuensi, degli operai delle officine, delle miniere, delle zolfatare, dei piccoli fanciulli, dei suonatori d'organo, dei venditori di noci, di zolfanelli, delle polizze da lotto, dei suonatori girovaghi, dei saltimbanchi da piazza, degli artisti di canto e drammatici a spasso, e che non posso citare perchè alle loro biografie bisognerebbe consacrare dei volumi.

La Galleria dei *Veri Miserabili* è aperta: l'ingresso è libero, entrate e vedrete subito il

1° Tipo — *Il Capo di famiglia.*

Il nostro signore Iddio nella sua immensa misericordia gli regala quattro, cinque, sei figli, e glieli fa crescere tutti svelti, vigorosi, dotati di un appetito insistente e costante. Quando va o ritorna dal lavoro la prima parola che gli ferisce il cuore è quella semplice ed eloquente di: pane. Il pane c' è, ma è piccolo e poco. Le razioni di quegli adolescenti proletari sono microscopiche ed essi s'arrabbiano e piangono perchè credono che sia una cattiveria del babbo quella di negar loro un altro tozzo di pane. Allora il capo di famiglia e sua moglie si tolgono dalla bocca la loro parte. Sventuratamente egli si ammala oppure gli viene a mancare il salario per scarsità di lavoro. Il peculio ammassato con tanti stenti se ne va, ma non porta seco la malattia. Si recano le suppellettili al Monte di Pietà, e quando non c'è più nulla bisogna mendicare. *Il capo di famiglia*, estenuato, col cuore che sanguina, pensa fra sè: « mendicare, io! » per sentirsi dire: « va a lavorare » oppure « che seccatura! » od anche « non ti do nulla perchè sei un ubbriacone. »

È in quel momento supremo che il povero capo di famiglia col coraggio della disperazione picchia alla porta dell'amico che li ha spesi tutti nella crapula della Domenica, va dal parroco che gli stende e firma una petizione che viene adoperata per accendere l'avana del primo domestico del milionario, va dal Sindaco che gli promette lavoro fra un mese, durante il quale il capo di famiglia e i suoi figli si mangeranno l'un l' altro come nel cuore delle foreste dell' Indostan.

Il *Capo di famiglia* lo si rinviene un mattino annegato nel vicino fiume, nero come il carbone. È dinanzi a questo fatto atroce che i giornali fanno della rettorica, ed il prossimo versa delle lagrime di coccodrillo, ma intanto lui è morto ed ha lasciato nella miseria una madre e sei figli. Chi li nutrirà? Quella povera donna sola, sofferente, che viene cacciata di casa perchè non paga l' affitto? Chi compensa quest' eroe della miseria onesta che si chiama il *Capo di famiglia*? Nessuno! E pensare che s'impagliano gli uccelli, si imbalsamano i cani, e si conservano persino le vipere nello spirito di vino!

Volgiamo uno sguardo non meno gravido di compassione al

2° Tipo — *Il Mutilato.*

Ha un padre ottuagenario ed infermo che è costretto di pensare all' indomani per lui e per suo figlio che conta appena trent'anni. Questi era bello, vigoroso, amato dalle più belle del villaggio, lavoratore ostinato e costante, ma un bel giorno, assieme ai suoi compagni, depone la marra per brandire il fucile, e parte cantando liete canzoni di guerra. Il povero ragazzo ha trovato a Magenta, peggio che la morte: una palla da cannone gli ha spezzato tutte e due le gambe. Il suo petto è fregiato di una medaglia al valor militare, ma quando non si ha nulla al sole, essa non sfama una famiglia. Più volte ha fatto istanza presso il governo, ma sì che il governo ha tempo di provvedere a queste miserie. Vi sono le convenzioni ferroviarie, i carrozzini di Napoli, i debiti di Firenze!..

La deformità del *Mutilato* serve di *réclame* al padrone d'un organo di Barberia, il quale mentre suona la cavatina della *Traviata*, manda in giro il *Mutilato* la cui missione è d' intenerire i passanti e di stendere il piattino di stagno nel quale

Comandava a Napoli il Genio Territoriale quando fu nominato luogotenente Generale.

Fu membro del Comitato di Artiglieria.

Oltre alle decorazioni italiane, e alle medaglie di tutte le campagne, il generale Bruzzo è anche Grande Ufficiale della Legione d'onore.

Succedè al generale Cosenz nel comando della divisione di Roma.

Lo si ritiene come un ingegnere valentissimo, piu specialmente in fatto di fortificazioni.

Come opinioni politiche appartiene alla destra. Egli si è infatti presentato due volte candidato alla deputazione, e sempre con programma di Destra pura.

De Sanctis prof. Francesco

Ministro dell' istruzione pubblica

L' on. De Sanctis è uno dei più eminenti critici artistici e letterarii della nostra epoca. Basta citare gli studi suoi su Giacomo Leopardi.

Deputato fino dall' ottava legislatura, rappresentò allora il collegio di Sessa Aurunca: nelle legislature 9, 10 e 11 fu deputato di San Severo, dove fu eletto anche nella dodicesima. Optò allora per il collegio di Lacedonia, che anche attualmente rappresenta.

Succedendo al conte Mamiani, fu ministro dell' istruzione pubblica dal 22 marzo 1861 al 3 marzo 1862.

Come ministro non ha fatto nulla che meriti di essere specialmente ricordato. Solamente sotto la sua amministrazione lavorò molto la burocrazia — tanto è vero che una gran parte de' regolamenti scolastici portano la sua firma.

Fu quasi sempre membro straordinario del Consiglio Superiore d' Istruzione Pubblica.

E molto stimato da tutti per le sue qualità personali. Come uomo politico è di fondo schiettamente liberale; ondeggia però fra la destra e la sinistra, e non si è mai saputo precisamente a quale partito appartenga.

L' on. De Sanctis, oltre che per la vasta cultura e il profondo acume letterario, è anche celebre per le sue distrazioni.

Alfredo Baccarini

ministro dei lavori pubblici

Il Baccarini passava per una capacità tecnica, prima che come segretario generale ai lavori pubblici avesse fatto le sue prove.

Queste prove devono essere state assai poco felici, se l' on. Zanardelli, il quale doveva sentire tanto bisogno di avere al fianco una capacità tecnica, si affrettò tanto a liberarsene. È notorio che al ministero dei lavori pubblici nei pochi mesi che occupò il segretariato generale, lasciò fama di mente confusa, di spirito incerto ed irrequieto, di assoluta insufficenza amministrativa, di tanta poca operosità nel suo ufficio, quanto è grande quella che impiega nell' armeggio parlamentare.

È forse per questo che essendo risultato alla pratica un pessimo segretario generale dei lavori pubblici, si stimò bene di farne invece il ministro.

Come uomo politico non apporta certo una forza al ministero. La sua nota mobilità gl' impedisce di avere alla Camera autorità, seguito, influenza.

Avendo cominciato la carriera politica come candidato di destra per arrivare a ministro di sinistra, non ha ancora trovato alla Camera il suo punto d' appoggio.

Raffaele Conforti

ministro di grazia e giustizia

Il Conforti è una notabilità della magistratura Napoletana — non gli manca una certa autorità e molta stima in Senato. — Ha onorevoli antecedenti di liberalismo patriotico. E uno spirito temperato e calmo — qualità indispensabili per essere un buon magistrato.

Fu lodatissima la sua fermezza in politica ecclesiastica, quando resse altra volta il ministero di grazia e giustizia.

Ma avendo la disgrazia di succedere al Mancini, che nella sua qualità incontestabile di uomo illustre, e di celebre giureconsulto, si permetteva la libertà di essere il più trascorato, il più confusionario, il più arruffato dei ministri possibili non ha le doti di amministratore nè la tempra di carattere che occorrerebbero per mettere un po' d'ordine e qualche cos' altro nel suo ministero e nella magistratura che ne dipende.

Il Conte Corti

ministro degli affari esteri

È nativo di Pavia, amico d' infanzia del Cairoli, di lui compagno negli studi universitari. Conservarono sempre cordiali rapporti, sebbene siano di principj politici opposti. Ecco il motivo della chiamata del Corti per parte del Cairoli. Corti è uomo di mediocre ingegno, istruito assai, onestissimo, di principii politici moderatissimi. È uomo che in politica si avvicina più all' Azeglio, che al Cavour od al Venosta. Crediamo che il partito radicale gli farà aspra guerra; il Cairoli non potrà sorreggerlo, tanto più che il Corti avrà contro anche il Zanardelli, o quanto meno, poco amico. Il Corti è devotissimo a casa Savoia. Il padre di lui, marchese Gaspare, ricevè da Carlo Felice uno di quei favori che non si dimenticano.

Il corrispondente romano del *Times*, in un dispaccio da Roma, 21, così si esprime riguardo al nuovo ministro degli esteri:

« Il conte Corti accetta positivamente il portafoglio degli affari esteri. Il signor Corti sarà il miglior rappresentante immaginabile dell' Italia alla Conferenza od al Congresso di Berlino, se si terrà l'uno o l' altro, essendo stato in Turchia come ambasciatore italiano durante tutto il periodo della crisi orientale, essendo anche in intimità col generale Ignatieff, ma seguendo tuttavia una politica perfettamente indipendente e basata sugli interessi italiani e sulle simpatie inglesi, essendo anche stato in Inghilterra come segretario della Legazione italiana, e quindi ministro a Stoccolma, all' Aia, a Madrid ed a Washington.

« In Madrid si oppose fortemente alla elevazione del principe Amedeo al trono di Spagna, prevedendo il risultato finale che doveva naturalmente produrre quella ascensione. A Washington compose il dissidio fra l' Inghilterra e l' America riguardo alla pesca con piena soddisfazione di ambe le parti contendenti. Egli è popolarissimo in Inghilterra.

« La pubblica opinione approva la scelta di Cairoli. »

L' onorevole Zanardelli, ministro dell' interno, ha diretto la seguente circolare alle autorità da lui dipendenti:

Roma, 25 marzo 1878.

Nell' assumere le funzioni di ministro dell' interno io mi rivolgo a tutti gli ufficiali da me dipendenti per richiederli di quella assidua e zelante cooperazione, ch' io considero vanto e dover loro, e senza la quale male saprei rispondere alla fiducia di cui mi ha onorato Sua Maestà.

Tutti, al par di me, intenderanno che ogni loro trascuranza, ogni debolezza può diventare colpa ed aver le più gravi conseguenze, allorchè trattasi di tutelare la vita, la libertà, le sostanze dei cittadini, allorchè dalla saviezza dei consigli e dalla prudente vigilanza può dipendere la prosperità materiale e morale di tutti quei Corpi e quelle Istituzioni che rappresentano le varie forme del consorzio civile.

La condotta dei pubblici funzionari deve quindi avere il suo stimolo ed il suo freno in questa responsabilità.

Io desidero che non solo tutti sorregga un alto sentimento del proprio dovere e del rispetto alla legge, ma tutti animi quell' ardore che del dovere e della legge fa quasi una religione ed innalza la missione del governo ad essere una grande scuola d' educazione.

Fra gli obblighi della pubblica amministrazione rammento con singolare raccomandazione, quello della imparzialità. Dove la giustizia non è eguale per tutti ivi non è vera libertà.

Del resto la calma serbata nello spirito pubblico, la sicurezza data a tutti i legittimi interessi individuali, conciliata con quella dello Stato, lo studio di tutti i veri bisogni del paese, la cura di tutte le forze nascenti, ecco un vasto campo nel quale l' attività e l' intelligenza dei pubblici funzionari devono esercitarsi.

E in ogni atto, in ogni deliberazione sia loro norma quel principio che è vita del nostro Statuto e di tutta la moderna civiltà: libertà nella legge.

Il Ministro

G. ZANARDELLI

Notizie Italiane

ROMA — Il Duca Di San Donato è partito.

Assicurasi che l' onor. Zanardelli non siasi lasciato smuovere dalle minaccie del sindaco di Napoli.

Il ministro dell' interno, piuttosto che lasciare che le cose seguitino ad andare a questo modo, sarebbe deciso di sciogliere il Consiglio comunale.

L' on. Zanardelli intenderebbe nominare Commissioni d' inchiesta coll' incarico di verificare la gestione amministrativa dei comuni di Napoli e di Firenze negli ultimi dieci anni.

---

cadono i soldi dell' elemosina nobilmente giustificata e ignobilmente ricompensata.

3° TIPO. — *Il cieco di Via X.*

È interessante e caratteristico come un personaggio del romanzo sociale i *Miserabili* di Victor Ugo. L' ò conosciuto a Livorno. Vedendolo mi ricordai la stroffa semplice ed efficace di quella popolare canzone di Béranger:

A Bagnolet j' ai vu naguère
Certain vieillard toujours content;
Aveugle il revint de la guerre,
Et, pauvre, il mendie, en chantant.

Egli non era nato povero. Aveva una casetta, poche giovenche, e parecchi jugeri di terra. Una delle cento leve di Napoleone I.° lo portò a Marengo e ad Austerlitz. Sul petto teneva la medaglia delle illustri campagne francesi. Al suo ritorno un incendio gli aveva tutto incenerito. Non potè vedere le ruine neppure per l' ultima volta perchè era cieco. Egli portava la sua sventura con gajezza. Era dotato anche di uno spirito arguto, perspicace ed ingegnoso. V' ha gente a Livorno che ricorda certi suoi motti. Alcuni di essi li notai, ed ora li cito:

1. Io rido dei mariti, persone più cieche e sventurate di me.
2. Preferisco l' atrio del palazzo a quello della chiesa dove non si trovano che i falsi poveri.
3. La povertà è una situazione; la mendicità è una professione.
4. Tendo volontieri la mano agl' amanti perchè l' amore rende il cuore buono.
5. Chiedo il soldo ai soldati perchè come loro ho portato le armi. Essi mi comprenderanno e rispetteranno il vecchio che ha sul petto questo « monumento di rame. »

Il cieco di Via X. si piantava ritto, piovesse od il sole dardeggiasse raggi cocenti, al suo posto abituale, e stava là tutto il giorno, col braccio teso e la mano aperta. Vi erano giorni in cui la richiudeva ma non rinserrava nulla. Un giorno che si mosse per rompere la jettatura rimase schiacciato sotto le ruote di uno di quei carrozzini toscani che vanno come i quattrini nelle mani del prodigo!...

4° TIPO — *Mamma Cagna.*

Così la chiamano i monelli e le comari del quartiere ov' essa abita da tanti anni, e forse esiste il suo perchè.

Per avere un' idea chiara e completa di *Mamma Cagna*, bisogna immaginarsi un pioppo incurvato da un colpo di vento. Essa è vecchia, grande, secca e macilenta; erra dalla mattina alla sera, spezzata in due parti, per le vie. Le sue mani lunghe e scarne non toccano e mescolano se non che le immondizie ed i letamai dai quali scerne e raccoglie le ossa ch' essa lava, pulisce, asciuga al sole, mette in bell' ordine in un paniere e vende. Per fare questa infettante operazione non si serve del pollice e dell' indice, ma del medio e dell' annulare perchè saggiamente dice che il police essendo più corto farebbe sì che ella si dovrebbe piegare di più. Essa vivrebbe mediocremente se non avesse una figlia ch' ella — povera illusa! — vuole conservare onesta. *Mamma Cagna* fa il giro della città, rovista gli angoli più reconditi dei bastioni, bazzica i cortili delle case, dei caffè, dei ristoratori. Colla sua bontà si è accapparrata la stima e la benevolenza dei cuochi che le regalano le ossa, alle volte fumanti e non del tutto spolpate, colle quali essa si sfama. Ma se ammala la povera vecchia? C' è l' ospedale per lei... ma per la figlia? Eserciterà l'industria sudicia ed umiliante della madre? Ho i miei dubbi, specialmente se Dio le avrà dato l' altra sventura, quella di essere bella come un cherubino e di possedere delle mani bianche come la calce.

5° TIPO — *L' Orfano.*

Su di lui i romanzieri, i commediografi, hanno scritto dei volumi e dei drammi. Il mio *Orfano* ha dieci anni. È verde come una prugna, ed è anemico come un tisico. È nato in un palazzo signorile ed è frutto di una colpa aristocratica. Ha inviato i primi vagiti in un gabinetto a specchi e raso, poi li ha emessi in un paniere posto all'alba, sulla scalinata d'un tempio, di Decembre, mentre nevicava. Venne raccolto dal primo che passò di là. Da uno di cuore? No. Da uno speculatore che lo ha venduto, a cinque anni, ad una compagnia di saltimbanchi. Slogamento di ossa, colpi di scudiscio, fame, tutto ha sofferto. Non aveva la *bosse* del saltatore. Venne rimesso su di una via, lacero, pidocchioso, sofferente. Come ha vissuto? Maledicendo il mondo, il suo destino, gli autori dei suoi giorni, vendicandosi col far del male e diventando un assassino. E pensare che posto sul roseo sentiero del bene sarebbe diventato, forse, un eroe!...

— Il *Fanfulla* annunzia essere arrivato il principe Ouroussoff agente officioso russo presso Papa Leone XIII.

L' *Italie* annuncia che il papa ha mandato istruzioni precise ai vescovi che sono ancora senza l' *exequatur* onde tutti indistintamente si mettano in regola colle leggi dello Stato.

— Venne distribuita oggi la relazione dell' on. Luzzatti, nella quale si conclude approvando il trattato di commercio conchiuso con la Francia.

— L' on. Cairoli, reggente l' *interim* degli affari esteri, ha annunciato la formazione del nuovo Gabinetto a tutti gli ambasciatori e ministri accreditati presso le Corti straniere.

— Questa sera il sig. Marsh ministro d' America decano del corpo diplomatico accreditato presso la R. Corte, dà un grande ricevimento in onore dell' ex presidente Grant. Oltre il corpo diplomatico interverranno al ricevimento alcuni ministri, il prefetto ed il sindaco di Roma.

La colonia americana vi sarà al gran completo.

NAPOLI — Avendo il Consiglio Comunale delegato il sindaco alla nomina dei revisori dei conti, il Prefetto annullò quest' altra inqualificabile deliberazione.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Si dà come positiva la notizia di grandi preparativi dell' Inghilterra per formare un esercito nelle Indie.

AUST. UNGH. — L' Austria fa grandi preparativi per l' occupazione della Bosnia.

— Grandi concentramenti di truppe nell' interno della Russia indicano prossima una spedizione in Asia.

— L' Austria oppose un rifiuto all' offerta dell' alleanza inglese.

Camera di Commercio ed Arti

di Ferrara

Sunto verbale della seduta del 9 Febbraio 1878 approvato nell' adunanza del giorno 23 corrente mese.

Presieduti dal signor cav. Pietro Modoni Presidente, trovansi presenti i signori Bottoni dott. cav. Costantino V. P., Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Grossi Efrem, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia. — Il sig. Zamorani Pacifico manda giustificare la propria assenza.

Letto ed approvato il verbale della precedente convocazione, e passando all' ordine del giorno: la Camera convinta da argomenti di evidente necessità, e dietro richiesta di altre Camere del Regno, delibera d'indirizzare essa pure al Parlamento un motivato reclamo contro la soppressione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, invocando il ripristinamento del medesimo; delibera inoltre di accettare il congresso delle Camere di Commercio del Regno promosso dalla Camera di Genova per trattare di questo e di altri importanti argomenti riguardanti i più vitali interessi del nazionale commercio.

Dividendo le massime e sperimentando gli stessi bisogni manifestati da altri non pochi Istituti commerciali, è votato il ricorso da inoltrarsi al R. Ministero del Tesoro perchè solleciti il Governo a presentare al Parlamento nel più breve termine possibile colla riforma delle leggi commerciali e penali, quei provvedimenti che valgano a garantire con maggiore speditezza ed efficacia gl' interessi del credito e del Commercio, dacchè venne tolto l'arresto personale per debiti.

La Camera prestando appoggio ad una istanza dei Pubblici Mediatori di questa piazza diretta al R. Ministero del Tesoro, delibera di chiedere al medesimo una modificazione all' articolo 3 del Regolamento 20 Febbraio 1867 per l' esercizio della P. Mediazione; la qual modificazione consisterebbe nell'aggiunta di un terzo modo di prestare la cauzione prosenetica e cioè mediante fideiussione solidale di persona solvibile; la qual cosa corrisponde alla domanda dei suddetti Mediatori.

Nelle persone dei signori Grossi Efrem e Vitali Isaia viene nominata la Commissione per compilare il consuntivo camerale del 1877 da presentarsi poscia alla Camera perchè sia discusso e deliberato.

Esaurito l'ordine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Cose comunali. — Non ai soli appaltatori sarà grato il sapere che per ordine 22 corr. della Direzione del Genio Militare, il giorno 8 aprile ad 1 ora pom. nella Caserma di San Benedetto si procederà all'appalto dei lavori di sistemazione delle due Caserme *San Guglielmo* e *Quartierone* per l'acquartieramento di una parte del Reggimento di artiglieria da campagna che verrà qui stanziato.

I lavori importano nel complesso la somma di Lire 56,000.

Riceviamo e pubblichiamo assai di buon grado la seguente:

Preg.mo sig. Direttore

Roma 25 Marzo 1878.

Avendomi S. M. il Re graziosamente concessa una particolare udienza nel suo Real Palazzo del Quirinale, meco si intrattenne con quella squisita e veramente Regale cortesia che tanto Lo distingue.

Ebbe poi lusinghiere parole all'indirizzo di Ferrara e disse che la Esposizione e Concorso Regionale dell'anno 1875 fu, fra tutte le Esposizioni simili che sono state fatte in Italia, una delle meglio riuscite.

Sembrandomi pertanto che un tale elogio, pronunciato da Auguste labbra, non possa che tornare graditissimo ai miei concittadini, ho pensato scriverle la presente perchè voglia, se crede, pubblicarla nel di Lei accreditato giornale la *Gazzetta Ferrarese.*

L' Obblig.mo Suo

GALEAZZO MASSARI.

Monumento in Torino al Gen. Lamarmora. — Abbiamo ricevuto dal nostro R. Sindaco sino dal giorno 23 corr. la seguente lettera:

« Officiato dal R. Sindaco della patriottica Torino a favorire la soscrizione aperta per erigere in quella Città un Monumento Nazionale al Generale Lamarmora, come all'unito programma, a nome della Giunta, prego la S. V. Ill.ma a voler avere la compiacenza di coadiuvarmi raccogliendo le offerte di quei cittadini ai quali sarà più comodo versarle presso la Direzione della Gazzetta.

« La ringrazio intanto ecc. ecc. »

Duolci assai, a dir vero, che un tale appello al patriottismo dei Ferraresi venga appunto in un momento nel quale un' unanime tributo di affetto verso il principale ed immortale fattore dell'unità e dell'indipendenza della patria sta per avere larga manifestazione, colla sottoscrizione pel monumento da erigersi in Ferrara, e per quella ora raccomandata per il monumento nazionale da erigersi in Roma.

Ad ogni modo, per l'omaggio di onore e di gratitudine che gl'italiani ben devono alla memoria dell' illustre Generale, e per atto di dovuta deferenza al R. Sindaco, apriamo ben volontieri sino da oggi la sottoscrizione nel nostro giornale aprendo la lista colla nostra modesta offerta di lire dieci.

Artisti ferraresi. — Togliamo con piacere dal *Giornale di Padova* le seguenti linee. Esse parlano in modo molto lusinghiero di una brava cantante nostra concittadina, allieva del chiaro maestro Morelli, che attualmente canta nella *Sonnambula* nel teatro *Concordi* di quella città:

« I primi onori dell' esecuzione, primi e splendidissimi, anzi entusiastici, sono toccati alla protagonista signora Bianca Remondini, egregia cantante, di ottima scuola, e che sembra nata per interpretare la musica dell' etnéo cigno. Intonazione perfetta, felicissima carattere negli accenti, agilità di gorgheggio, esattezza inappuntabile, sono tutti pregi che fanno della signora Remondini una *Sonnambula* difficile oggidì a trovarsi.

« Applaudita e festeggiata in tutto il corso dell' opera, sollevò il teatro all' entusiasmo nel *rondò* finale: *Ah non giunge uman pensiero.* La Remondini scherza colle difficoltà con una sicurezza singolare: brava davvero, bravissima! »

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 1[2 il sig. avv. A. Anselmi tratterà dei Diritti e Doveri dei Cittadini.

— Alla stess' ora nel locale delle scuole comunali di S. Margherita le signore maestre Mariani e Ferraguti daranno lezione di Aritmetica.

Dura il freddo. — Malgrado le eccellenti previsioni del sig. Mathieu de La Drôme, che sarà una eccellente persona, ma è un cattivo profeta, questo mese incostante come la politica ci ha ricondotti in pieno inverno, e il cambiamento atmosferico ha cagionato malattie in gran numero.

Il tristo mese, se ne andrà fra poco con un carico di maledizioni.

(Comunicato)

A quanti in occasione della luttuosa perdita e del funebre trasporto di Carlo Cariani dimostrarono affetto al povero estinto, la famiglia di lui esprime la più sentita riconoscenza.

Ferrara 26 Marzo 1878.

Per la famiglia
A. Cariani.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Versailles* 25. — Al Senato è stato approvato il bilancio delle spese.

Londra 25. — (Camera dei comuni). Northcote dice che la Russia comunicò il testo del trattato, e ricusa di risponde-

---

6° TIPO. — *Il Gobbo del Palazzo Doria.*

In viaggio si cercono ordinariamente delle ruine, dei musei, delle distrazioni, delle emozioni. Un giorno io passeggiavo attorno del bacino di marmo, ornato di acquile di bronzo, presso la cinta dei giardini del palazzo Doria. Un povero gobbo lo scapolare al collo ed i piedi nudi, dormiva sull' aiuola, in un' alcova di cedri in fiore. La figura di quell' uomo rivelava una serenità interna che dava piacere; le sue labbra avevano dei movimenti regolari e lenti di respirazione; egli dormiva come un fanciullo nella sua cuna. Dormiva perchè il sonno sazia. Quando si destò aveva fame più di prima, fame un uomo che chiude gli occhi sul limitare dei giardini del palazzo Doria, carezzato dal sole e dall' aria delle colline e del mare!

Poco lontano un inglese dava a mangiare ad un grosso e maestoso cane di Terranuova del pane fresco, buono, scricchiolante sotto la pressione delle mani. Il povero gobbo s' alzò a stento, e attese nella più viva ansietà che uno dei pezzi di pane cadesse a terra, ed allora svelto come uno scoiattolo se ne impadronì prima che il cane lo azzannasse.

Il cane ruggì, e l' inglese accortosi del giuochetto, lo punì con un colpo di bastone sul viso.

— Non gli fate del male — disse il gobbo — ha fame come me!

— *Yes,* — rispose l' inglese che non aveva capito nulla.

MORALE.

Come vedete presentandovi i *Cavalieri d'industria della mendicità*, non ho voluto dimostrare che non vi sono dei veri poveri. Al contrario. È appunto perchè le sofferenze reali hanno diritto alla simpatia dell' umanità, che bisogna guardarsi dalle parodie della miseria.

La povertà bisogna che sia protetta; la mendicità bisogna non solo proibirla ma abolirla perchè è la lebbra della vera povertà!

A. Fiaschi

re alle domanda circa le condizioni che pone l' Inghilterra per il Congresso, perchè le trattative sono pendenti.

Bruxelles 25. — Il *Nord* dice che la riunione del Congresso è improbabile e soggiunge che si deve nell' interesse dell' Europa terminare la crisi senza l'Inghilterra.

Costantinopoli 25. — Le truppe turche che erano accampate a Bujukdéré si ritirarono verso le alture di Maslak fra Bujukdéré e Pera, ma i russi non occuperanno Bujukdéré.

Osman fu nominato comandante la Guardia imperiale.

Londra 26. — Il *Morning Post* rispondendo agli articoli dell' *Agenzia Russa* e del *Nord* dice che la Russia crede già di avere l' impero d' Oriente sotto le sue mani, ma si deve dirle, che se mira a cosa che ha di già in possesso l' Inghilterra, questa non lascierà che le sia tolta senza combattimento.

La Russia si sforza insieme alla Germania di guadagnare l'Austria ed isolare l'Inghilterra.

Filadelfia 26. — Un incendio distrusse 35 case.

Roma 26. - Camera dei Deputati.

Sono convalidate le elezioni dei collegi di Tricarico, Torchiara, e del 9° collegio di Napoli. Si approva l' indirizzo della Camera in risposta al discorso del trono.

Cairoli annunzia la costituzione del Ministero, aggiungendo che con decreto d'oggi il conte Corti è stato nominato ministro degli affari esteri. Dice che i nuovi ministri non si presentano alla Camera con ampio programma d' idee, bensì con il semplice indice delle promesse che intendono adempiere nella presente sessione.

Nella politica interna sarà loro cura di serbare incolume il prestigio dello Statuto evitandone ogni interpretazione restrittiva ed ogni applicazione arbitraria. Quindi l' urna elettorale, suprema guarentigia delle istituzioni rappresentative, sarà sempre scrupolosamente rispettata.

Riguardo alla politica estera non crede dover fare superflue dichiarazioni. L' Italia è in amichevoli relazioni con tutte le Potenze; saprà mantenersi rispettata, e col proposito della neutralità sottrarsi ad ogni pericolo. Nonpertanto aspirando ai benefici della pace i ministri ritengono non inutili i provvedimenti attuali per completare l' ordinamento dell' esercito, già fatto dalla perizia dei ministeri precedenti, e certo non si vorrà che rimanga interrotta la provvida opera intrapresa per l' ordinamento della marina.

Circa la questione ferroviaria dice che la forza delle circostanze indica la più naturale soluzione. Nella impossibilità di discutere in tempo le convenzioni stipulate, si manifesta l' opportunità di separare le convenzioni per l' esercizio dal progetto delle nuove costruzioni. Proporranno, a risolvere il gravissimo problema relativo alle linee costruite, la nomina d' una Commissione d' inchiesta parlamentare e ad un tempo una legge per l' esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia.

Quanto alle nuove costruzioni, sopratutto nelle provincie più deficienti di viabilità, non vi ha dubbio sulla loro urgente necessità, ammessa da tutte le provincie d' Italia per impulso d' affetto e sentimento di giustizia, per solidarietà di dovere, quindi saranno senza indugi presentate le proposte relative.

Soggiunge che per sopperire alle spese il ministro delle finanze indicherà i mezzi opportuni senza ricorrere a provvedimenti eccezionali. Egli può intanto esprimere la convinzione che il pareggio raggiunto con tanti sforzi non sarà menomamente compromesso. Riguardo a ciò le condizioni dell'erario non saranno pure di ostacolo al beneficio promesso dalla parola del re ed atteso dai voti della popolazione. Avverte che abolire intieramente i quasi intollerabili tributi, che tassano le classi meno abbienti nelle prime necessità della vita, è la meta a cui devesi aspirare con tutto il vigore; ma non volendo dare una scossa al credito pubblico, per ora si limiteranno alla riduzione delle tasse più gravose. Annunzia quindi la presentazione di speciali provvedimenti nell' interesse delle classi lavoratrici, accennando a quelli riguardanti l'inchiesta agraria ed il lavoro dei fanciulli nelle manifatture.

Accenna alla trasformazione del sistema tributario, prefigendosi di studiare i mezzi diretti alla semplificazione ed al decentramento dell' amministrazione. Si sofferma poscia a discorrere e raccomandare allo studio della Camera le modificazioni da introdursi alla legge comunale e provinciale.

Aggiunge che non si può chiudere la Sessione senza l' adempimento della promessa riforma elettorale, inscritta nella bandiera della Sinistra cui è impegno di onore, fondandone l' estensione sulla capacità seriamente definita.

Conchiude dicendo di apprezzare i motivi che consigliarono l'abolizione del ministero d' agricoltura e l' istituzione del ministero, del tesoro ma non può disconoscere le manifestazioni parlamentari e quelle autorevoli delle rappresentanze, favorevoli alla ricostituzione dell'amministrazione soppressa. Verrà pertanto presentato un progetto.

Così, indicati i concetti del nuovo Gabinetto, il presidente del Consiglio dichiara di non chiedere indulgenza di giudizii sulle persone, ma severità di condanna sopra gli atti se devieranno dalla linea retta segnata dal dovere.

Il discorso del presidente del Consiglio fu interrotto in vari tratti da segni d' approvazione. In fine vi furono applausi da varie parti della Camera.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.